

ANDANZAS DE DON CRISTÓBAL POLICHINELA

COMPAGNIA DI TEATRO
NAO D'AMORES

SABATO 29 E DOMENICA 30 MAGGIO / ORE 19.00

GIARDINI DE LA REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA
PIAZZA SAN PIETRO IN MONTORIO, 3
(GIANICOLO)

SÁBADO 29 DE MAYO:

19.00-19.40
Documentario
"Nise, un viaje en la Nao d'amores",
de Maria Royo (40min.)

19.40-20.15
Discussione tra i direttori

20.15-21.00
Pausa sulla terrazza del giardino

21.00-22.00
Spettacolo teatrale
Andanzas de Don Cristóbal Polichinela

DOMINGO 30 DE MAYO:

19.00-19.40
Documentario
"Nise, un viaje en la Nao d'amores",
de Maria Royo (40min.)

20.15-21.00
Pausa sulla terrazza del giardino

21.00-22.00
Spettacolo teatrale
Andanzas de Don Cristóbal Polichinela

Nao d'amores, (2001), gruppo di professionisti provenienti dal teatro classico, i burattini e la musica antica che, guidato da Ana Zamora, svolge un lavoro di ricerca e formazione per la messa in scena del teatro medievale e rinascimentale.

Il punto di partenza scaturisce dall'interesse per testi che esulano dal repertorio abituale, ma che costituiscono tappe fondamentali per comprendere l'evoluzione della nostra storia drammatica e rimangono al margine della scena attuale a causa dell'assurda discordanza tra il campo degli studi filologici e quello della pratica teatrale. Lungi dal pretendere una ricostruzione archeologica, propone una messa in scena che organizza tecniche scenografiche molto antiche in una prospettiva contemporanea, al fine di rivendicare l'atto teatrale nel suo carattere specifico, unico e irripetibile. Fondando, dunque, il proprio operato sui valori di coerenza e rigosità, Nao d'amores è divenuta una compagnia di riferimento a livello mondiale, indispensabile per capire come affrontare il teatro classico nel XXI secolo.

Inoltre, nel 2003 inaugurava una nuova linea di creazione che, sotto il nome Nao d'amores, navigando verso il presente, presupponeva un'apertura artistica nei confronti di progetti strettamente vincolati alla contemporaneità.

In qualità di gruppo stabile e di riconosciuta carriera, ha collaborato con importanti istituzioni teatrali come la Compañía Nacional de Teatro Clásico,

Teatro da Cornucópia (Portogallo), Festival de Almada (Portogallo) o Teatro de la Abadía (Teatro dell'Abbazia). Nao d'amores possiede una lunga lista di candidature e premi, essendo anche una compagnia con enorme diffusione sia in Spagna che all'estero, a fronte di tournée e scuole di formazione in Portogallo, Francia, Italia, Stati Uniti, Messico, Ecuador, Colombia, Bolivia, Perù, Cile, Uruguay, Argentina, Brasile e Cuba. La Reale Accademia di Spagna a Roma accoglie la celebrazione del XX anniversario di questa importante compagnia, con un programma che unisce le sue due linee artistiche:

nell'ambito del teatro prebarocco, con la prima assoluta di Nise, un viaje en la Nao d'amores (Nise, un viaggio nella nave d'amore), un documentario diretto e realizzato da María Royo (borsista RAER 2017-2018) che ci immerge nelle fondamenta artistiche e nei processi creativi della compagnia, mediante lo spettacolo Nise, la tragedia de Inés de Castro;

nell'ambito più contemporaneo, attraverso la rappresentazione dello spettacolo Andanzas de don Cristóbal Polichinela (Avventure di don Cristóbal Polichinela), a partire dai testi per il teatro dei burattini di Federico García Lorca, che nasce dal progetto Tradición popular y puesta en escena: las idas y vueltas del teatro de títeres (Tradizione popolare e messa in scena: gli andirivieni del teatro dei burattini), creato da Ana Zamora nell'Accademia di Spagna nel corso 2019-2020.

INGRESSO GRATUITO SU PRENOTAZIONE FINO AD ESAURIMENTO POSTI:

info@academiaspagna.org

***QUESTO SPETTACOLO NON È TEATRO INFANTILE.**

ANDANZAS DE DON CRISTÓBAL POLICHINELA

COMPAGNIA DI TEATRO
NAO D'AMORES

SABATO 29 E DOMENICA 30 MAGGIO / ORE 19.00

GIARDINI DE LA REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA
PIAZZA SAN PIETRO IN MONTORIO, 3
(GIANICOLO)

ANDANZAS DE DON CRISTÓBAL POLICHINELA

Italia e Spagna sono luoghi privilegiati per lo studio di manifestazioni teatrali legate alla tradizione popolare. In questo panorama di fusioni e confusioni sorge il burattino come grande elemento magico, totemico, protagonista di un teatro non regolato da rigidi paradigmi realisti.

Già tra il 1570 e il 1580, in Italia si erano consolidati i tratti fondamentali della commedia dell'arte che, di lì a poco, avrebbe cominciato il suo processo di adattamento al teatro dei burattini, collegandosi a una tradizione marionettistica che forse potrebbe rinviare addirittura alle farse atellane. Pulcinella, che non fu il personaggio più popolare della commedia, ottenne un enorme successo come burattino e divenne un punto di riferimento a livello europeo, dando origine alle diverse varietà di personaggi che costituiscono i vari modelli nazionali di burattino di guanto tradizionale. In Spagna, Pulcinella si trasformò in Don Cristóbal Polichinela o Cristobita.

Negli anni '30 del XX secolo, Federico García Lorca attribuirà un valore letterario al nostro burattinesco eroe nazionale, facendogli raggiungere la vetta massima della popolarità, evidenziando alcuni tratti specifici che condizioneranno definitivamente il carattere del personaggio. Tuttavia, Lorca fu il salvatore di una tradizione moribonda, grazie all'impegno profuso nell'inserimento dei burattini di legno nel grande teatro del suo tempo, o piuttosto l'intellettuale che pose fine a quel poco che rimaneva del contesto popolare, poetizzando il più anarchico dei nostri personaggi teatrali? Siamo partiti proprio da questo dualismo per cercare di comprendere ciò che l'autore propone con i suoi testi dedicati al teatro dei burattini (Cristobical-Burla, Tragicomedia de don Cristóbal y la señá Rosita e Retablillo de don Cristóbal). Nao d'amores, con umiltà e rispetto ma senza paura, si immerge in questa entusiasmante esperienza per valorizzare un senso drammatico che condensi uno sguardo critico, satirico e popolare, di cui la nostra scena contemporanea ha grande bisogno. Non siamo, né pretendiamo di essere, una compagnia di burattini; ciononostante, il nostro linguaggio, caratterizzato dalla teatralità più diretta, sintetica ed essenziale, è da sempre legato al teatro dei burattini. In questo 2021, in occasione della celebrazione del nostro XX anniversario, torniamo alle origini per addentrarci in una riflessione scenica basata su quest'arte millenaria, in accordo con il nostro desiderio di apprendere giocando.

NISE, UN VIAGGIO NELLA NAVE D'AMORE. María Royo

Questo documentario segue il processo creativo di Nao d'amores, una compagnia con vent'anni di esperienza, composta da un gruppo di appassionati di arte e cultura che si autoconfina in un paese della provincia di Segovia per provare e studiare i testi fondamentali del teatro spagnolo. Il risultato è un lavoro di squadra che permette all'opera di crescere. La coesione tra attori, staff artistico e tecnico, nonché l'amore per un lavoro ben fatto, si respira attraverso lo schermo. Nise è l'ultima opera che hanno portato in scena, stupendo la critica e offrendo un testo del passato che continua a farci riflettere sull'ambiguità della giustizia e dell'esercizio del potere politico.

INGRESSO GRATUITO SU PRENOTAZIONE FINO AD ESAURIMENTO POSTI:

info@accademiaspagna.org

***QUESTO SPETTACOLO NON È TEATRO INFANTILE.**